



VIA MAIL
SITO sì
IFO sì

**Ai Presidenti degli Ordini
dei farmacisti**

**Ai Componenti
il Comitato Centrale**

Loro Sedi

Si informa che, in data 30 luglio e 26 agosto u.s., la Federazione degli Ordini ha scritto al Ministero della salute, per rappresentare le significative criticità che stanno emergendo in merito alla prossima campagna vaccinale antinfluenzale.

Le aziende farmaceutiche hanno segnalato lo stato di carenza di vaccini da destinare alla distribuzione alle farmacie aperte al pubblico, con conseguente pregiudizio per la loro successiva dispensazione alla popolazione sul territorio.

In secondo luogo, tenuto conto del dibattito di questi giorni che ha evidenziato un serio allarme sulla difficoltà di far eseguire negli ambulatori medici i test sierologici per il personale della scuola, la Federazione ha rappresentato quanto possa essere fondamentale e imprescindibile – anche alla luce dell’iniziativa avviata dalla Provincia di Bolzano – coinvolgere nello screening i farmacisti che, nel pieno dell’emergenza COVID-19, hanno già espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione.

In tal senso, è stata richiesta la tempestiva costituzione di un Tavolo di confronto istituzionale che possa individuare soluzioni condivise in merito alle tematiche segnalate, nell’ambito di una proficua collaborazione interprofessionale, finalizzate a consentire al nostro Paese di assicurare la migliore assistenza sanitaria alla popolazione.

In accoglimento di tale istanza, il Dicastero ha convocato un Tavolo di confronto - al quale partecipano, oltre alla Federazione, Federfarma e Assofarm - che ha avviato i suoi lavori ieri, 1° settembre, con l’impegno ad aggiornarsi nei prossimi giorni.

All’esito dell’incontro, la Federazione ha diramato il comunicato stampa che si allega (all. 1), unitamente alla rassegna stampa contenente articoli in merito alle tematiche sopraesposte (all. 2).

Si comunica, inoltre, che nella giornata di ieri, il Presidente della Federazione è intervenuto nella trasmissione televisiva “*Dentro i fatti*”, che ha affrontato il tema della carenza vaccinale e andata in onda su Mediaset TGCOM24. L’intervista del Presidente è visionabile cliccando [qui](#).

Cordiali saluti.

Roma, 2 settembre 2020

All. 2

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

00185 ROMA – VIA PALESTRO, 75 – TELEFONO (06) 4450361 – TELEFAX (06) 4941093

CODICE FISCALE n° 00640930582

PEC: posta@pec.fofi.it - e-mail: posta@fofi.it - sito: www.fofi.it



Federazione Ordini
Farmacisti Italiani



federfarma

federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani



Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie: positivo incontro al Ministero

Roma, 1° settembre 2020. Oggi a Roma la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Federfarma e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Come si ricorderà, le sigle sopra citate, avevano richiesto urgentemente questo incontro a seguito dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le farmacie attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi. Questa possibile carenza è dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni).

FOFI, Federfarma e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle farmacie, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus.

E' stato, infine, richiamato l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del Farmacista favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei.

I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le farmacie restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di farmacisti in un incontro che si terrà la prossima settimana. Fofi, Federfarma e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini.



IN PRIMO PIANO

02 settembre 2020

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

IN PRIMO PIANO

02/09/2020 Gazzetta del Sud - Cosenza Covid, scuole pronte a ripartire ma si teme la fuga dei professori	7
02/09/2020 Gazzetta del Sud - Catanzaro Manca nelle farmacie il vaccino contro l' influenza	9
02/09/2020 La Gazzetta di Parma Il trend I contagi sono ancora in calo ma più ricoverati in terapia intensiva	10
02/09/2020 La Sicilia - Nazionale MANCANO LE DOSI Le farmacie lanciano l' allarme sul vaccino antinfluenzale	12
02/09/2020 Unione Sarda Nelle farmacie mancano i vaccini contro l'influenza	13
02/09/2020 Ciociaria Editoriale Oggi Vaccino antinfluenzale, nodo approvvigionamenti	14
02/09/2020 Quotidiano di Sicilia Strategie per velocizzare i sierologici per la scuola	15
01/09/2020 Farmacista33 Vaccini antinfluenzali nelle farmacie, positivo incontro al Ministero	16
01/09/2020 ilmessaggero.it 19:46 Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»	17
01/09/2020 Leggo.it Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»	18
01/09/2020 Socialfarma 17:50 Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie: positivo incontro al Ministero	19
01/09/2020 corriereadriatico.it Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»	20
01/09/2020 gds.it 16:48 Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi	21
01/09/2020 ilmattino.it Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»	22

01/09/2020 ilmattino.it	23
Influenza, farmacie senza vaccini	
01/09/2020 ilsussidiario.net 19:24	24
Farmacie senza vaccino per influenza/ "Forte richiesta Ssn", servono 1,5 milioni dosi	
01/09/2020 italpress.com 17:18	25
Vaccini, Fofi-Federfarma-Assofarm "Positivo incontro al ministero"	
01/09/2020 notizie.tiscali.it	26
Vaccini, Fofi-Federfarma-Assofarm "Positivo incontro al ministero"	
01/09/2020 blitzquotidiano.it 18:31	27
Farmacie, allarme vaccino influenzale. Rischiano di restare senza, 6 mln dosi in più al Ssn	
01/09/2020 ilfarmacistaonline.it	28
Vaccini antinfluenzali e screening del personale scolastico. Mandelli (Fofi): "Rischio 'tempesta perfetta' come per le mascherine"	
01/09/2020 ilfarmacistaonline.it	30
"Anche i farmacisti dovrebbero poter somministrare il vaccino antinfluenzale. I medici da soli non ce la possono fare". Intervista al presidente della Fofi, Andrea Mandelli	
01/09/2020 quotidianosanita.it 18:08	33
Fofi, Federfarma e Assofarm: "Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie: positivo incontro al Ministero"	
01/09/2020 quotidianosanita.it 17:44	34
"Anche i farmacisti dovrebbero poter somministrare il vaccino antinfluenzale. I medici da soli non ce la possono fare". Intervista al presidente della Fofi, Andrea Mandelli	
01/09/2020 quotidianosanita.it 00:36	37
Vaccini antinfluenzali e screening del personale scolastico. Mandelli (Fofi): "Rischio 'tempesta perfetta' come per le mascherine"	
01/09/2020 tgcom.it	39
Vaccino antinfluenzale, allarme dei farmacisti: "Rischiamo di rimanere senza"	
01/09/2020 healthdesk.it 09:18	40
Vaccini antinfluenzali nelle farmacie: incontro al ministero della Salute	
01/09/2020 altoadige.gelocal.it	41
Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi	

01/09/2020 altoadige.gelocal.it	42
Influenza: farmacisti, risposta su vaccini in tempi brevi	
01/09/2020 Ansa.it - Salute&Benessere 16:33	43
Influenza: farmacisti, risposta su vaccini in tempi brevi	
01/09/2020 Ansa.it - Salute&Benessere 16:33	44
Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi	
01/09/2020 MSN 11:59	45
Influenza, allarme di Federfarma: mancano i vaccini in farmacia	
01/09/2020 corrierequotidiano.it 16:16	46
Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi	
01/09/2020 corrierequotidiano.it 16:02	47
++ Farmacie senza vaccino influenza, servono 1,5 mln dosi ++	
01/09/2020 federfarma.it 16:06	49
Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie: positivo incontro al Ministero	
01/09/2020 federfarma.it	50
Campagna vaccinale contro l'influenza, farmacie soddisfatte dopo incontro con il ministero	
01/09/2020 federfarma.it	51
Farmacista vaccinatore: progetto formativo Utifar con il patrocinio di Federfarma, Fofi, Fondazione Cannavò e Fenagifar	
02/09/2020 fidest.wordpress.com 00:20	52
COVID-19: coinvolgere i farmacisti nello screening del personale scolastico	
01/09/2020 insalutenews.it 08:00	53
Vaccini antinfluenzali, dalle Farmacie Comunali ampia disponibilità per la somministrazione	
01/09/2020 mag.sky.it	54
Farmacie senza vaccino antinfluenzale, servono 1,5 milioni di dosi	
01/09/2020 mag.sky.it	55
Si fingeva finanziere, arrestato da quelli veri	
02/09/2020 panoramasanita.it 06:20	56
Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie: positivo incontro al Ministero	

01/09/2020 panoramasanita.it 08:32	57
Fofi: Le farmacie non devono essere private dei vaccini antinfluenzali	
01/09/2020 panoramasanita.it 08:32	58
Influenza stagionale, Federfarma: Mancano i vaccini in farmacia	
01/09/2020 panoramasanita.it 08:32	59
Covid-19, Fofi: coinvolgere i farmacisti nello screening del personale scolastico	

IN PRIMO PIANO

45 articoli

Sindacati in allarme: servono regole per i lavoratori "fragili"

Covid, scuole pronte a ripartire ma si teme la fuga dei professori

Crescono i timori soprattutto nel corpo docente più avanti con l'età. La percentuale di over 55 è del 40-45%: 171 mila gli ultra 62enni. Non sono pochi i professori che presentando un certificato medico

Valentina Roncati ROMA Da ieri, 1 settembre, le porte delle scuole italiane hanno riaperto per i colleghi dei docenti, le ultime sistemazioni delle aule, il recupero degli apprendimenti di oltre 500 mila tra studentesse e studenti, alcuni con lezioni a distanza, altri in presenza. La scuola insomma si prepara a ripartire dopo aver incassato sia il via libera della Conferenza Unificata al protocollo per la gestione di possibili casi di Covid nelle scuole che l'intesa sui trasporti essenziali per portare i ragazzi negli istituti. Molte ombre però rimangono sulla presenza del personale, soprattutto dei docenti ma anche dei collaboratori scolastici: l'incremento dei contagi delle ultime settimane, infatti, sta destando allarme nel corpo docente, soprattutto quello più avanti con l'età - nella scuola la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli ultra 62enni sono 171 mila - e non sono pochi i professori che stanno presentando certificato medico. «C'è un certo timore» sul ritorno a scuola «ma è motivato dall'incertezza delle comunicazioni: mascherina sì o no, fragili sì o no: tutto questo accentua le preoccupazioni di chi si sente minacciato dal punto di vista della salute», dice il leader della Uil Scuola, Pino Turi. «In questi giorni gran parte dei docenti si incontra da remoto ma le questioni esploderanno al momento di rientrare in servizio e questo perché mancano certezze», aggiunge. «Abbiamo bisogno di indicazioni e regole per i lavoratori fragili: i dirigenti non possono operare in modo differente», dice anche la segretaria della Cisl Scuola Maddalena Gissi. Il mondo della scuola è in attesa di una circolare che detti le norme per chiedere gli esoneri. Il lavoratore fragile può lavorare a distanza? Può lavorare con un gruppo ristretto di ragazzi? Può essere sostituito con un supplente? Attinge alla malattia o viene considerato come fosse in ricovero? Sono alcune delle tante domande che si pongono i dirigenti scolastici. Al tempo stesso il rinvio del concorso straordinario - previsto in autunno - e di quello ordinario - la cui data non è stata ancora ipotizzata - causano buchi negli organici. Secondo i sindacati mancano oltre 50 mila professori di ruolo mentre oltre 10 mila docenti che hanno ricevuto una formazione specifica per il sostegno avrebbero potuto già essere assunti. Anche la call veloce - le domande possono essere presentate fino a domani - potrebbe non risolvere i problemi: secondo i dati della Uil Scuola, in Campania resterebbero vuoti quasi la metà dei posti messi a disposizione: oltre 2.500 posti sui 4.600 autorizzati. In Lombardia quasi due mila posti sul sostegno alle scuole medie. Un quadro che si ripete con numeri diversi anche in Puglia, Emilia Romagna e Veneto. «La chiamata veloce non andrà a incidere sul precariato che resta dramma», osserva il segretario della Uil Scuola, Pino Turi. Intanto è partita la formazione dell'Istituto superiore di sanità del ministero dell'Istruzione per il responsabile Covid nelle scuole.

Manca nelle farmacie il vaccino contro l'influenza In quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende farmaceutiche a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo una difficile colata nell'approvvigionamento delle farmacie, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in farmacia a chi «volontariamente», pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. La **Federazione degli ordini dei**

farmacisti italiani stima la necessità di «almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali».

Foto: Si torna in classe La scuola si prepara a ripartire dopo aver incassato il via libera della Conferenza Unificata al protocollo per la gestione di possibili casi di Covid

Manca nelle farmacie il vaccino contro l' influenza

In quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende farmaceutiche a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo una difficile lotta nell'approvvigionamento delle farmacie, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in farmacia a chi «volontariamente», pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. La Federazione degli ordini dei farmacisti italiani stima la necessità di «almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali».

CORONAVIRUS / I NODI DELLA RIPARTENZA

Il trend I contagi sono ancora in calo ma più ricoverati in terapia intensiva

Nelle ultime 24 ore 978 nuovi casi, 18 meno di lunedì, mentre le vittime sono 8. In netto aumento il numero dei tamponi effettuati: 81.050. Influenza, allarme delle farmacie : sono senza vaccini

p>ROMA Nel giorno della riapertura delle scuole - una ripartenza caratterizzata da nodi ancora non sciolti e molte incognite, anche per quanto riguarda l' impatto sull' andamento del virus - continua la discesa dei contagi in Italia, ma aumenta il numero delle terapie intensive, dove sono attualmente ricoverate 107 p e r s o n e. Nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 978 i nuovi casi, 18 meno di ieri. In testa c' è la Lombardia (242 casi), seguita dal Lazio (125) e dalla Campania (102), mentre l' unica regione dove non si registra nessun nuovo caso è la Valle d' Ao sta (1 in Basilicata). Otto le vittime, due più di ieri. I casi totali sono saliti a 270.189 (+975); i morti a 35.491. In netto aumento il numero dei tamponi effettuati: 81.050, contro i 58.518 del giorni precedente. Un numero che il governo intende incrementare ulteriormente, ha detto il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa. «Stiamo investendo in tamponi rapidi ed efficaci», ha detto, alcuni dei quali in grado di dare una risposta in 15-20 minuti. E domani sarà aperto all' ae roporto di Fiumicino il più grande drive-in d' Italia, con sei check point sanitari e una capienza di 130 auto. Risalgono sopra quota 100 i ricoverati in terapia intensiva positivi al Covid: sono 107, cioè 13 in più di ieri, quando l' incremento era stato di 8 (e 7 il giorno precedente). Si tratta di un trend in crescita per il quinto giorno consecutivo. Lombardia (21) e Sicilia (10) sono le regioni con il maggior numero di pazienti in terapia intensiva. I ricoverati con sintomi sono 1.380, con un aumento di quasi cento nelle ultime 24 ore. In crescita anche le persone in isolamento domiciliare (25.267) ed il totale degli attualmente positivi (26.754). I dimessi ed i guariti sono diventati 207.944 (quasi 300 in più). In questo contesto e, come detto, con le incognite legate alla ripresa della scuola e delle attività lavorative dopo le ferie, un sondaggio Swg evidenzia come sia aumentata significativamente la preoccupazione degli italiani e la sensazione di poter contrarre il Coronavirus. In particolare, il 57 per cento dei cittadini è «molto preoccupato», così come si riduce di molto, rispetto a giugno, la percezione di un virus meno pericoloso, mentre sale la paura per il rischio contagi dagli immigrati. Per quanto riguarda le mascherine, ormai sono talmente entrate nella quotidianità delle persone - si legge nel sondaggio, effettuato su un campione di 800 persone giornaliero dal 4 giugno che il 57% degli intervistati ammette di indossarla spontaneamente. Netta la percezione della pericolosità delle discoteche (83%), seguita dalle spiagge libere (76), i lidi privati (65), bar e locali pubblici(63), aliscafi , vaporette, e traghetti (49), treni locali (44) e ristoranti (34%). Più rassicuranti i treni ad alta velocità (ritenuti pericolosi solo dal 27% del campione) e l' interno dei ne gozi (a rischio per il 15 per cento degli intervistati). Intanto quest' anno, per il pia no di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all' anno precedente. Il picco ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell' approvvi gionamento delle **farmacie**, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in **farmacia** a chi - volontariamente -, pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. Secondo **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale

di quest ' an no, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare confusione con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in **farmacia**. E ' lui a sti mare la necessità di almeno 1,5 milioni di dosi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MANCANO LE DOSI Le farmacie lanciano l'allarme sul vaccino antinfluenzale

GIAMPIERO VALENZA ROMA. Quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende farmaceutiche a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell'approvvigionamento delle farmacie, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Secondo Andrea Mandelli, presidente di Fofi, la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare confusione con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in farmacia. E' lui a stimare la necessità di «almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali». Insieme a Federfarma e Assofarm, Fofi ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere sul tema. «La Federazione degli ordini già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case farmaceutiche, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare - dice Mandelli - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le farmacie per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente». Sull'approvvigionamento alle farmacie, comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni, «in tempi brevi». La circolare del ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno di quest'anno, raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni, le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio (tra cui asma grave e Bpco), dell'apparato cardio-circolatorio (comprese le cardiopatie congenite e acquisite), di diabete mellito e altre malattie metaboliche, chi ha una insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, chi ha epatopatie croniche, chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Tra le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, i donatori di sangue.

Salute. Quest'anno al Servizio sanitario nazionale serviranno 18 milioni di dosi

Nelle farmacie mancano i vaccini contro l'influenza

Quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende farmaceutiche a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell'approvvigionamento delle farmacie, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono zoomila quelle vendute in farmacia a chi volontariamente, pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. Secondo Andrea Mandelli, presidente di Fofi, la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare confusione con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in farmacia. È lui a stimare la necessità di «almeno 1.5 milioni di dosi vaccinali Il \ crrlt e Insieme a Federfarma e Assofarra. ieri la Fofi ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere di questo. -La Federazione, già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case farmaceutiche, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare», dice Mandelli. - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le farmacie per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente-. Sull'approvvigionamento alle farmacia comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni.-in tempi brevi condividendo la soluzione con «le Organizzazioni di farmacisti in un incontro che si terrà la prossima settimana*. Norme da cambiarv Mandelli propone inoltre di • riammodernare- quanto previsto dal regio decreto del 1934 che «impedisce il cumulo di professione» per fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere inoculato direttamente in farmacia. Il ministero della Salute raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni.

Foto: CAMPAGNA Vaccino su un bambino. Quest'anno il ministero della Salute raccomanda l'antinfluenzale a diverse categorie di persone

LA NOTA

Vaccino antinfluenzale, nodo approvvigionamenti

Il problema è stato sollevato dalle organizzazioni dei **farmacisti** italiani. Ammontano a 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno. Ma c'è il nodo degli approvvigionamenti per le **farmacie**. L'allarme è stato lanciato da **Andrea Mandelli**, presidente di Fofi, la Federazione degli **ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. Dal Ministero della Salute hanno assicurato che in tempi rapidi sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi. A sostenerlo, in una nota congiunta, sono Fofi (la Federazione degli **ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute. Rilevano le organizzazioni: «I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio». I © RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Saranno 18 milioni le dosi di vaccino antinfluenzale

Medicina & Benessere / Serve una risposta efficiente ai bisogni della popolazione **Strategie per velocizzare i sierologici per la scuola**

MILANO- "L'allarme sulla difficoltà di far eseguire negli ambulatori i test sierologici per il personale della scuola, lanciato dai medici di medicina generale milanesi, segnala una indubbia criticità". Lo ha detto **Andrea Mandelli**, presidente della **Federazione degli Ordini dei farmacisti** italiani. "Di fronte a queste difficoltà- ha aggiunto- è il caso di coinvolgere nello screening **farmacisti**, che nel pieno dell'emergenza Covid-19 hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione. Ricordo che nelle farmacie è possibile dal 2009 eseguire test di prima istanza e problematiche quali lo smaltimento di materiale e dispositivi non rappresentano quindi un ostacolo, come non lo rappresenta un maggior afflusso di persone, visti gli orari di apertura e la capillarità dei presidi". "In questo senso- ha aggiunto **Mandelli**- andrebbe seguito l'esempio della Provincia autonoma di Bolzano, che ha coinvolto i **farmacisti** nell'esecuzione dello screening sul personale scolastico. Peraltro, questo screening non è il solo appuntamento importante di qui all'autunno: l'avvio della prossima campagna vaccinale contro l'influenza propone analoghi problemi di accesso alle prestazioni e anche in questo caso le **farmacie** possono contribuire in modo decisivo, come accade da tempo in diversi paesi europei: Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Svizzera e altri ancora". "Come abbiamo più volte sostenuto - ha concluso il presidente della **Fofi**- questa non è una situazione normale e per affrontarla occorre applicare soluzioni innovative, per le quali abbiamo già dato la nostra piena disponibilità".

Vaccini antinfluenzali nelle farmacie , positivo incontro al Ministero

Home / Sanità
Settembre 2020
Vaccini antinfluenzali nelle farmacie, positivo incontro al Ministero
Il ministero della Salute ha raccolto le osservazioni e i dati a supporto della esigenza di rendere disponibili nelle farmacie i vaccini antinfluenzali in vista della prossima campagna vaccinale, presentati al Tavolo chiesto d'urgenza dalle rappresentanze di categoria, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di farmacisti in un incontro che si terrà la prossima settimana. Lo riporta una comunicazione congiunta diffusa da Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Federfarma e Assofarm che oggi a Roma hanno incontrato i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. A rischio copertura di fasce di popolazione non incluse nell'offerta. Nei giorni scorsi, le tre sigle hanno chiesto urgentemente questo incontro a fronte "dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le farmacie attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi", dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni). Fofi, Federfarma e Assofarm hanno rappresentato al Ministero la "pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle farmacie, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus". Intervento attivo del Farmacista. È stato, infine, richiamato "l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del Farmacista favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei". I rappresentanti del Ministero, scrivono le sigle, hanno "preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le farmacie restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di farmacisti in un incontro che si terrà la prossima settimana". Fofi, Federfarma e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini.

Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»

LEGGI ANCHE Rieti, «Il vaccino antinfluenzale è basilare per proteggersi dai rischi del coronavirus». Intervista al Dg della Asl D'Innocenzo Secondo **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare 'confusione' con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in **farmacia**. È lui a stimare la necessità di almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali. Insieme a **Federfarma** e Assofarm, oggi **Fofi** ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere sul tema. La Federazione degli ordini già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case **farmaceutiche**, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare - dice **Mandelli** - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le **farmacie** per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente. Sull'approvvigionamento alle **farmacie**, comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni, in tempi brevi, condividendo la soluzione con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Mandelli** propone inoltre di riammodernare quanto previsto dal regio decreto del 1934 che impedisce il cumulo di professione per fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere inoculato direttamente in **farmacia**. La circolare del ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno di quest'anno, raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni, le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio (tra cui asma grave e Bpco), dell'apparato cardio-circolatorio (comprese le cardiopatie congenite e acquisite), di diabete mellito e altre malattie metaboliche, chi ha una insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, chi ha epatopatie croniche, chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Tra le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, i donatori di sangue. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»

Influenza, **farmacie** senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi» --> Quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell'approvvigionamento delle **farmacie**, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in **farmacia** a chi volontariamente, pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. Secondo **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare 'confusione' con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in **farmacia**. È lui a stimare la necessità di almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali. Insieme a **Federfarma** e Assofarm, oggi **Fofi** ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere sul tema. La Federazione degli ordini già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case **farmaceutiche**, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare - dice **Mandelli** - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le **farmacie** per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente. Sull'approvvigionamento alle **farmacie**, comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni, in tempi brevi, condividendo la soluzione con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Mandelli** propone inoltre di riammodernare quanto previsto dal regio decreto del 1934 che impedisce il cumulo di professione per fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere inoculato direttamente in **farmacia**. La circolare del ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno di quest'anno, raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni, le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio (tra cui asma grave e Bpco), dell'apparato cardio-circolatorio (comprese le cardiopatie congenite e acquisite), di diabete mellito e altre malattie metaboliche, chi ha una insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, chi ha epatopatie croniche, chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Tra le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, i donatori di sangue. Ultimo aggiornamento: Martedì 1 Settembre 2020, 19:45 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie : positivo incontro al Ministero

Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie**: positivo incontro al Ministero 1 Settembre 2020 Oggi a Roma la **Federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani, **Federfarma** e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Come si ricorderà, le sigle sopra citate, avevano richiesto urgentemente questo incontro a seguito dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le **farmacie** attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi. Questa possibile carenza è dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni). **FOFI**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie**, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus. E' stato, infine, richiamato l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del **Farmacista** favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei. I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini. federfarmaFofiMinistero della saluteVaccini in **Farmacia**

Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»

Influenza, **farmacie** senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi» Martedì 1 Settembre 2020
Quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell'approvvigionamento delle **farmacie**, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in **farmacia** a chi volontariamente, pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. Secondo **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare 'confusione' con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in **farmacia**. È lui a stimare la necessità di almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali. Insieme a **Federfarma** e Assofarm, oggi **Fofi** ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere sul tema. La Federazione degli ordini già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case **farmaceutiche**, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare - dice **Mandelli** - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le **farmacie** per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente. Sull'approvvigionamento alle **farmacie**, comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni, in tempi brevi, condividendo la soluzione con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Mandelli** propone inoltre di riammodernare quanto previsto dal regio decreto del 1934 che impedisce il cumulo di professione per fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere inoculato direttamente in **farmacia**. La circolare del ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno di quest'anno, raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni, le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio (tra cui asma grave e Bpco), dell'apparato cardio-circolatorio (comprese le cardiopatie congenite e acquisite), di diabete mellito e altre malattie metaboliche, chi ha una insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, chi ha epatopatie croniche, chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Tra le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, i donatori di sangue. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi 01 Settembre 2020 (ANSA)
© ANSA Saranno 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. E secondo una loro stima ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo spiega **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. **Farmacisti**, risposta su vaccini in tempi brevi - Dal ministero della Salute hanno assicurato come in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. A dirlo, in una nota, sono **Fofi** (la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio" © Riproduzione riservata

Influenza, farmacie senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi»

Influenza, **farmacie** senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi» Salute > Focus Martedì 1 Settembre 2020 Quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell'approvvigionamento delle **farmacie**, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in **farmacia** a chi volontariamente, pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. Secondo **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare 'confusione' con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in **farmacia**. È lui a stimare la necessità di almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali. Insieme a **Federfarma** e Assofarm, oggi **Fofi** ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere sul tema. La Federazione degli ordini già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case **farmaceutiche**, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare - dice **Mandelli** - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le **farmacie** per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente. Sull'approvvigionamento alle **farmacie**, comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni, in tempi brevi, condividendo la soluzione con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Mandelli** propone inoltre di riammodernare quanto previsto dal regio decreto del 1934 che impedisce il cumulo di professione per fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere inoculato direttamente in **farmacia**. La circolare del ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno di quest'anno, raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni, le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio (tra cui asma grave e Bpco), dell'apparato cardio-circolatorio (comprese le cardiopatie congenite e acquisite), di diabete mellito e altre malattie metaboliche, chi ha una insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, chi ha epatopatie croniche, chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Tra le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, i donatori di sangue.

Influenza, farmacie senza vaccini

Influenza, **farmacie** senza vaccini: «Servono 1,5 milioni di dosi» Primo Piano > Cronaca
Martedì 1 Settembre 2020 Quest'anno, per il piano di vaccinazione antinfluenzale, saranno 18 milioni le dosi del vaccino che andranno al Servizio sanitario nazionale: 6 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il picco ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità alla domanda pubblica, aprendo a una difficoltà nell'approvvigionamento delle **farmacie**, che stimano in 1,5 milioni le dosi necessarie per coprire la domanda. Nel 2019 furono 900 mila quelle vendute in **farmacia** a chi volontariamente, pur non rientrando nelle categorie a rischio, voleva vaccinarsi. Secondo **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno, implementata per evitare che le influenze stagionali possano generare 'confusione' con il contagio da Covid-19, sarebbe necessario un raddoppiamento del numero di vaccini in **farmacia**. È lui a stimare la necessità di almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali. Insieme a **Federfarma** e Assofarm, oggi **Fofi** ha incontrato l'ufficio di gabinetto del ministro della Salute Roberto Speranza proprio per discutere sul tema. La Federazione degli ordini già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case **farmaceutiche**, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare - dice **Mandelli** - Il tema da affrontare con grande pragmatismo è capire come il ministero possa rifornire le **farmacie** per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente. Sull'approvvigionamento alle **farmacie**, comunque, la risposta da parte del ministero dovrebbe arrivare, precisano le tre organizzazioni, in tempi brevi, condividendo la soluzione con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Mandelli** propone inoltre di riammodernare quanto previsto dal regio decreto del 1934 che impedisce il cumulo di professione per fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere inoculato direttamente in **farmacia**. La circolare del ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno di quest'anno, raccomanda la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, chi ha più di 60 anni, le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio (tra cui asma grave e Bpco), dell'apparato cardio-circolatorio (comprese le cardiopatie congenite e acquisite), di diabete mellito e altre malattie metaboliche, chi ha una insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, chi ha epatopatie croniche, chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Tra le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, i donatori di sangue. Ultimo aggiornamento: 19:57

Farmacie senza vaccino per influenza/ "Forte richiesta Ssn", servono 1,5 milioni dosi

Farmacie senza vaccino per influenza/ "Forte richiesta Ssn", servono 1,5 milioni dosi
Pubblicazione: 01.09.2020 - Silvana Palazzo Influenza, **farmacie** senza vaccino a causa della forte richiesta del Servizio sanitario nazionale: servono 1,5 milioni dosi. Il ministero della Salute pronto a trovare soluzione Immagine di repertorio (LaPresse, 2020) In attesa di un vaccino contro il coronavirus, rischiamo di non averne uno per l'influenza. A lanciare l'allarme è la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani in vista della campagna vaccinale di quest'anno. Sono 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che andranno al Servizio sanitario nazionale (Ssn), quindi rispetto all'anno scorso 6 milioni in più, ma le **farmacie** rischiano di restare senza approvvigionamenti. Eppure, secondo una stima, attraverso i loro canali ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire. L'anno scorso erano 12 milioni le dosi ordinate, c'è stato quindi un aumento delle richieste che ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. I **farmacisti** ora richiedono una risposta sui vaccini in tempi brevi. Dal ministero della Salute, riporta l'Ansa, assicurano che in «tempi brevi» sarà trovata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. VACCINO INFLUENZALE, A **FARMACIE** SERVONO 1,5 MILIONI DOSI La **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani (**Fofi**), **Federfarma** e Assofarm oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere di questa questione dei vaccini per l'influenza. «I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite», spiegano le tre organizzazioni, come riportato dall'Ansa. Di conseguenza, è stato garantito l'impegno a individuare in tempi brevi una soluzione da condividere poi con le organizzazioni di **farmacisti** in un incontro fissato per la prossima settimana. **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno quindi evidenziato la pericolosità della situazione. Se il canale delle **farmacie** resta sprovvisto di vaccini antinfluenzali, sarebbe «oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, Fofi - Federfarma -Assofarm "Positivo incontro al ministero"

Vaccini, Fofi-Federfarma-Assofarm "Positivo incontro al ministero" 1 Settembre 2020
FARMACISTA CON MASCHERINA SANITARIA ANTIVIRUS FARMACIA EMERGENZA CORONA
VIRUS CORONAVIRUS COVID 19 COVID19 MASCHERINE CONTAGIO PAURA ROMA
(ITALPRESS) - A Roma la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Federfarma e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Le tre sigle avevano richiesto urgentemente questo incontro "a seguito dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le farmacie attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi". "Questa possibile carenza è dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni)", spiegano FOFI, Federfarma e Assofarm, che hanno rappresentato "la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle farmacie, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori". "Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus - aggiungono -. E' stato, infine, richiamato l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del Farmacista favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei". I rappresentanti del ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le farmacie restino sguarnite, impegnandosi "a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di farmacisti in un incontro che si terrà la prossima settimana". Fofi, Federfarma e Assofarm ringraziano il ministro della Salute, Roberto Speranza, "per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini". (ITALPRESS).

Vaccini, Fofi - Federfarma -Assofarm "Positivo incontro al ministero"

Vaccini, Fofi-Federfarma-Assofarm "Positivo incontro al ministero" di Italpress ROMA (ITALPRESS) - A Roma la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Federfarma e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Le tre sigle avevano richiesto urgentemente questo incontro "a seguito dell'impossibilità", comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le farmacie attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi". "Questa possibile carenza è dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni)", spiegano FOFI, Federfarma e Assofarm, che hanno rappresentato "la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle farmacie, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori". "Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus - aggiungono -. È stato, infine, richiamato l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del Farmacista favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei". I rappresentanti del ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le farmacie restino sguarnite, impegnandosi "a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di farmacisti in un incontro che si terrà la prossima settimana". Fofi, Federfarma e Assofarm ringraziano il ministro della Salute, Roberto Speranza, "per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini". (ITALPRESS). sat/com 01-Set-20 18:38 1 settembre 2020

Farmacie , allarme vaccino influenzale. Rischiano di restare senza, 6 mln dosi in più al Ssn

Farmacie senza vaccino per l'influenza. Approvvigionamenti a rischio per forte richiesta Ssn. Saranno 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno. Ma le **farmacie** rischiano di restare senza approvvigionamenti. Secondo una stima ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo spiega **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. Risposte in tempi brevi dal ministero Dal ministero della Salute tuttavia hanno assicurato che in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali. Per evitare che le **farmacie** restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di vaccini da parte del Ssn, le associazioni di categoria **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm, hanno incontrato oggi i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite". Il dicastero si è quindi impegnato "a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio". (Fonte: Ansa).

Vaccini antinfluenzali e screening del personale scolastico. Mandelli (Fofi): "Rischio 'tempesta perfetta' come per le mascherine"

Vaccini antinfluenzali e screening del personale scolastico. **Mandelli (Fofi)**: "Rischio 'tempesta perfetta' come per le mascherine" La necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio e le difficoltà delle Aziende di garantire una produzione che soddisfi la richiesta privata, potrebbero penalizzare la distribuzione dei vaccini nelle **farmacie**. L'allarme del Presidente **Fofi** che invita anche a coinvolgere i **farmacisti** nello screening al personale scolastico: "Durante l'emergenza Covid hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione". 01 SET - Sulla disponibilità nel territorio dei vaccini contro l'influenza stagionale potrebbe crearsi una 'tempesta perfetta' simile a quella generatasi per la questione delle mascherine quando la domanda ha superato l'offerta. Per questo è indispensabile che le **farmacie** non vengano private dei vaccini antinfluenzali. A lanciare l'allarme il presidente della **Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani** **Andrea Mandelli** secondo il quale "la penalizzazione della distribuzione dei vaccini sul territorio, nelle **farmacie**, sarebbe gravissima perché renderebbe impossibile intercettare la parte di popolazione che non rientra nelle categorie a rischio". Non solo per il presidente della **Fofi** occorre coinvolgere nello screening del personale scolastico i **farmacisti** "che nel pieno dell'emergenza Covid -19, hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione". "Abbiamo il forte timore che sulla disponibilità nel territorio dei vaccini contro l'influenza stagionale, quelli normalmente acquistati da chi non appartiene alle categorie a rischio (stimati in circa 1 milione di dosi), possa crearsi una 'tempesta perfetta' simile a quella generatasi per la questione delle mascherine - ha spiegato **Mandelli** - da una parte abbiamo assistito alle dichiarazioni unanimi di tutta la comunità scientifica sulla necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio, ma anche alle persone che non rientrano in questi gruppi; dall'altra le aziende produttrici denunciano la difficoltà di garantire una produzione di vaccini tale da soddisfare anche la richiesta privata. Come nel caso delle mascherine si rischia di suscitare una domanda della collettività, del tutto giustificata, alla quale si può rispondere solo parzialmente". Per il presidente della **Fofi** la penalizzazione della distribuzione dei vaccini sul territorio, nelle **farmacie**, sarebbe quindi gravissima perché renderebbe appunto "impossibile intercettare la parte di popolazione che non rientra nelle categorie a rischio, non può rivolgersi alle strutture del Ssn e provvede di norma privatamente anche in anticipo rispetto alla partenza della campagna. Mi sembra indispensabile - conclude - che su questo aspetto si avvii immediatamente un tavolo di lavoro con tutte le parti interessate: Ministero della Salute, industria, professionisti della salute, rappresentanti dei cittadini". Ma sul tappeto c'è anche la questione dello screening del personale scolastico. "L'allarme sulla difficoltà di far eseguire negli ambulatori i test sierologici per il personale della scuola, lanciato ancora ieri dai medici di medicina generale milanesi, segnala una indubbia criticità - ha spiegato **Mandelli** - di fronte a queste difficoltà è il caso di coinvolgere nello screening i **farmacisti**, che nel pieno dell'emergenza Covid -19, hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione. Ricordo che nelle **farmacie** è possibile dal 2009 eseguire test di prima istanza e problematiche quali lo smaltimento di materiali e dispositivi non rappresentano quindi un ostacolo, come non lo rappresenta un maggior afflusso di persone, visti gli orari di apertura e la capillarità dei presidi". In questo senso, sottolinea **Mandelli**,

andrebbe seguito l'esempio della Provincia autonoma di Bolzano, che ha coinvolto i **farmacisti** nell'esecuzione dello screening sul personale scolastico. "Peraltro, questo screening - aggiunge **Mandelli** - non è il solo appuntamento importante di qui all'autunno: l'avvio della prossima campagna vaccinale contro l'influenza propone, come già detto, analoghi problemi di accesso alle prestazioni e anche in questo caso le **farmacie** possono contribuire in modo decisivo, come accade da tempo in diversi paesi europei: Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Svizzera e altri ancora. Come abbiamo più volte sostenuto - conclude il presidente della **Fofi** - questa non è una situazione normale e per affrontarla adeguatamente occorre applicare soluzioni innovative, per le quali abbiamo già dato la nostra piena disponibilità". 01 settembre 2020 © RIPRODUZIONE RISERVATA

"Anche i farmacisti dovrebbero poter somministrare il vaccino antinfluenzale. I medici da soli non ce la possono fare". Intervista al presidente della Fofi , Andrea Mandelli

"Anche i **farmacisti** dovrebbero poter somministrare il vaccino antinfluenzale. I medici da soli non ce la possono fare". Intervista al presidente della **Fofi, Andrea Mandelli** "È impensabile che i medici di medicina generale riescano a dispensare in un mese 18 milioni di vaccini. Avevamo proposto allora, e continuiamo a proporre, che nelle **farmacie** si possa praticare l'immunizzazione antinfluenzale, sia da parte di altri professionisti sia da parte del **farmacista** stesso". E poi c'è il problema degli approvvigionamenti: "Quest'anno andranno al Ssn 18 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti perché all'appello mancano 1,5 milioni dosi". 01 SET - La necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio, e le difficoltà delle Aziende di garantire una produzione di vaccini tale che soddisfi la richiesta privata potrebbe penalizzare la distribuzione dei vaccini sul territorio. Ma non solo, c'è anche il problema di come risolvere l'esecuzione delle vaccinazioni. È impensabile che i medici di medicina generale riescano da soli nell'impresa. Eppure le alternative ci sono, basta guardare a quanto attuato in Inghilterra dove nell'ultima campagna circa 1,4 milioni di vaccinazioni antinfluenzali sono state erogate dalle **farmacie**. In questa intervista a tutto campo con il presidente della **Fofi, Andrea Mandelli** abbiamo approfondito questi e altri temi. Questioni al centro di un vertice oggi al ministero della Salute dal quale è arrivato l'impegno a risolvere al più presto la questione. Presidente **Mandelli**, in questi giorni lei ha espresso le sue preoccupazioni sulla possibilità che per il vaccino antinfluenzale si riproponga lo stesso schema delle mascherine. Oggi c'è stato un vertice al ministro della Salute, vogliamo fare il punto e capire quali sono gli aspetti critici? Il problema è che si raccomanda alla popolazione di immunizzarsi contro l'influenza anche al di là delle categorie a rischio, si crea una maggiore domanda da parte della collettività, ma poi a questa domanda si risponde solo in parte. Infatti l'aumento degli ordinativi da parte delle Regioni rende impossibile all'industria rifornire anche le **farmacie**. Quest'anno andranno al Ssn 18 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. Ed è grave perché è attraverso le **farmacie** che si rifornivano i cittadini che non appartenevano ai gruppi più esposti, chi voleva vaccinarsi in anticipo rispetto all'inizio delle campagne annuali e le aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Si tratterebbe di circa 1,5 milioni di dosi che verranno a mancare, lasciando sguarnita una fascia della popolazione importante anche al fine di limitare la circolazione del virus. Oggi al Ministero della Salute è stata percepita con chiarezza l'importanza delle nostre preoccupazioni: la questione va affrontata per evitare che si riproponga quanto avvenuto con il problema della carenza delle mascherine. La differenza però è che questa volta possiamo agire con anticipo. Il Ministero si è impegnato a trovare in tempi brevissimi una soluzione, nell'arco di una settimana dovremmo ricevere una risposta. In aggiunta a questo c'è poi il problema all'accesso alla prestazione. Ossia L'aumento della domanda pone anche il problema dell'esecuzione delle vaccinazioni. Lo abbiamo visto anche con la reintroduzione dell'obbligo per alcune vaccinazioni dell'infanzia: le strutture normalmente deputate a questa funzione sono spesso entrate in crisi per il maggior afflusso. È impensabile che i medici di medicina generale riescano a dispensare in un mese 18 milioni

di vaccini. Avevamo proposto allora, e continuiamo a proporre, che nelle **farmacie** si possa praticare l'immunizzazione antinfluenzale, sia da parte di altri professionisti sia da parte del **farmacista** stesso. È una realtà che ormai riguarda tantissimi paesi europei - solo per citarne alcuni, Regno Unito, Olanda, Francia, Portogallo e, più recentemente, Germania - e nella sola Inghilterra nell'ultima campagna sono circa 1,4 milioni di vaccinazioni antinfluenzali state erogate nelle **farmacie**. È una soluzione funzionale e vantaggiosa per tutti, perché al di là delle campagne di educazione sanitaria e persino dell'obbligo, per diffondere una pratica è fondamentale rendere l'accesso il più semplice possibile. Non è certo un caso che, come ha riportato il British Medical Journal del 29 agosto, nel Regno Unito è stata presentata una proposta di legge per coinvolgere i **farmacisti** anche nelle future vaccinazioni contro il SARS-CoV2. Non credo ci sia bisogno di aggiungere altro. Qui si torna a un altro tema centrale: la semplificazione. La semplificazione ma anche il potenziamento dell'assistenza territoriale. Occorre portare le prestazioni sanitarie al cittadino e, nel caso in cui non si tratti di emergenza-urgenza o di alta specialità, l'assistenza deve essere, per così dire, a chilometro zero. Ancora quest'estate si è letto sui giornali di pazienti e caregiver costretti a fare la fila sotto il sole fuori dagli ospedali o dalle ASL per ritirare i **farmaci**. Ma davvero pensiamo che possa continuare questa impostazione? Che senso ha ricorrere a questo sistema quando la rete delle **farmacie** è tra le più capillari l'Europa e soprattutto, come si è verificato durante il lockdown, i **farmacisti** di comunità sono capaci di offrire sempre la massima assistenza possibile? L'esperienza della COVID-19 ci ha insegnato che si deve mettere mano a soluzioni nuove che mettano a sistema le risorse di cui già disponiamo, e faremo tutto il possibile perché questo insegnamento non vada perduto. Ritiene che i decisori politici e sanitari siano sensibili a questi rilievi? Credo che, sulla spinta dell'emergenza ma anche della solidità delle evidenze che abbiamo portato sostegno delle nostre analisi e delle nostre richieste, la politica abbia avuto un atteggiamento positivo, a cominciare dal Ministro della Salute. E il confronto di oggi al Ministro mi sembra un risultato, e un segnale, apprezzabile. Prima della pausa estiva la Federazione aveva raccomandato di continuare a rispettare le misure per prevenire il contagio anche nel clima inevitabilmente più rilassato delle vacanze. Crede che questo consiglio sia stato seguito? Era inevitabile che con l'aumento della mobilità e delle occasioni di socializzazione si sarebbe registrato un aumento dei contagiati, certamente la dinamica di questi contagi depone per un certo alleggerimento delle misure di prevenzione, in particolare nei luoghi del divertimento. Ma, come hanno ribadito tutti gli esperti, a cominciare dal Comitato tecnico scientifico, la situazione è sotto controllo, e oggi il nostro Servizio sanitario è preparato e difficilmente potranno ripresentarsi emergenze come quelle che abbiamo attraversato nella prima parte dell'anno. Ma è chiaro che un conto sono le vacanze e un altro la piena ripresa di tutte le attività nel nostro paese, dalla scuola ai servizi pubblici alla produzione manifatturiera. E quindi credo che il richiamo alla prudenza resti valido sempre e comunque. Non possiamo letteralmente permetterci un'altra chiusura del paese. Lei ha accennato alla scuola. Verso la fine della pausa estiva è emerso il problema dei test sierologici per il personale scolastico, che la Federazione ha subito affrontato. Mi sembra evidente che questo sia un aspetto fondamentale per garantire la sicurezza dell'attività didattica e credo che sia indispensabile, per rendere il più efficace possibile lo screening, rendere il più possibile accessibili queste indagini. Di fronte alle difficoltà denunciate dai medici di medicina generale, per esempio a Milano ma non solo, è evidente a tutti che la strada da seguire è quella imboccata dalla Provincia autonoma di Bolzano, dove i test possono essere eseguiti anche in un centinaio di **farmacie**. Il kit viene fornito dal servizio sanitario, quindi non ci sono problemi

di omogeneità dei materiali e delle metodiche, ed è stato preparato un protocollo dettagliatissimo. Ma i **farmacisti** sono pronti? Decisamente sì: non dimentichiamo che già con la Legge 69/2009, nelle **farmacie** è possibile eseguire test di prima istanza, un aspetto molto apprezzato dal pubblico, tanto che l'Arma dei Carabinieri ha stipulato una convenzione con **Fofi**, **Federfarma**, Assofarm e Utifar perché i militari possano effettuare proprio in **farmacia** un primo screening cardiometabolico e ricordo che in questo progetto è direttamente coinvolto l'Istituto Superiore di Sanità. C'è un know how per eseguire anche i test sierologici, dunque, e ci sono l'esperienza e la preparazione dei **farmacisti** italiani: non vedo una sola ragione per non generalizzare lo schema attuato a Bolzano ed è per questo che lo abbiamo immediatamente proposto. 01 settembre 2020 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fofi , Federfarma e Assofarm: "Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie : positivo incontro al Ministero"

stampa **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm: "Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie**: positivo incontro al Ministero" 01 SET - Oggi a Roma la **Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani**, **Federfarma** e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Le sigle avevano richiesto urgentemente un incontro a seguito dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le **farmacie** attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi. Una possibile carenza dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni). E' quanto hanno dichiarato in un comunicato congiunto **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm nel quale hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie**, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus. È stato, infine, richiamato l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del **Farmacista** favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei. I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini. © Riproduzione riservata

Articoli collegati:

"Anche i farmacisti dovrebbero poter somministrare il vaccino antinfluenzale. I medici da soli non ce la possono fare". Intervista al presidente della Fofi , Andrea Mandelli

"Anche i **farmacisti** dovrebbero poter somministrare il vaccino antinfluenzale. I medici da soli non ce la possono fare". Intervista al presidente della **Fofi, Andrea Mandelli** "È impensabile che i medici di medicina generale riescano a dispensare in un mese 18 milioni di vaccini. Avevamo proposto allora, e continuiamo a proporre, che nelle **farmacie** si possa praticare l'immunizzazione antinfluenzale, sia da parte di altri professionisti sia da parte del **farmacista** stesso". E poi c'è il problema degli approvvigionamenti: "Quest'anno andranno al Ssn 18 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti perché all'appello mancano 1,5 milioni dosi". 01 SET - La necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio, e le difficoltà delle Aziende di garantire una produzione di vaccini tale che soddisfi la richiesta privata potrebbe penalizzare la distribuzione dei vaccini sul territorio. Ma non solo, c'è anche il problema di come risolvere l'esecuzione delle vaccinazioni. È impensabile che i medici di medicina generale riescano da soli nell'impresa. Eppure le alternative ci sono, basta guardare a quanto attuato in Inghilterra dove nell'ultima campagna circa 1,4 milioni di vaccinazioni antinfluenzali sono state erogate dalle **farmacie**. In questa intervista a tutto campo con il presidente della **Fofi, Andrea Mandelli** abbiamo approfondito questi e altri temi. Questioni al centro di un vertice oggi al ministero della Salute dal quale è arrivato l'impegno a risolvere al più presto la questione. Presidente **Mandelli**, in questi giorni lei ha espresso le sue preoccupazioni sulla possibilità che per il vaccino antinfluenzale si riproponga lo stesso schema delle mascherine. Oggi c'è stato un vertice al ministro della Salute, vogliamo fare il punto e capire quali sono gli aspetti critici? Il problema è che si raccomanda alla popolazione di immunizzarsi contro l'influenza anche al di là delle categorie a rischio, si crea una maggiore domanda da parte della collettività, ma poi a questa domanda si risponde solo in parte. Infatti l'aumento degli ordinativi da parte delle Regioni rende impossibile all'industria rifornire anche le **farmacie**. Quest'anno andranno al Ssn 18 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. Ed è grave perché è attraverso le **farmacie** che si rifornivano i cittadini che non appartenevano ai gruppi più esposti, chi voleva vaccinarsi in anticipo rispetto all'inizio delle campagne annuali e le aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Si tratterebbe di circa 1,5 milioni di dosi che verranno a mancare, lasciando sguarnita una fascia della popolazione importante anche al fine di limitare la circolazione del virus. Oggi al Ministero della Salute è stata percepita con chiarezza l'importanza delle nostre preoccupazioni: la questione va affrontata per evitare che si riproponga quanto avvenuto con il problema della carenza delle mascherine. La differenza però è che questa volta possiamo agire con anticipo. Il Ministero si è impegnato a trovare in tempi brevissimi una soluzione, nell'arco di una settimana dovremmo ricevere una risposta. In aggiunta a questo c'è poi il problema all'accesso alla prestazione. Ossia L'aumento della domanda pone anche il problema dell'esecuzione delle vaccinazioni. Lo abbiamo visto anche con la reintroduzione dell'obbligo per alcune vaccinazioni dell'infanzia: le strutture normalmente deputate a questa funzione sono spesso entrate in crisi per il maggior afflusso. È impensabile che i medici di medicina generale riescano a dispensare in un mese 18 milioni

di vaccini. Avevamo proposto allora, e continuiamo a proporre, che nelle **farmacie** si possa praticare l'immunizzazione antinfluenzale, sia da parte di altri professionisti sia da parte del **farmacista** stesso. È una realtà che ormai riguarda tantissimi paesi europei - solo per citarne alcuni, Regno Unito, Olanda, Francia, Portogallo e, più recentemente, Germania - e nella sola Inghilterra nell'ultima campagna sono circa 1,4 milioni di vaccinazioni antinfluenzali state erogate nelle **farmacie**. È una soluzione funzionale e vantaggiosa per tutti, perché al di là delle campagne di educazione sanitaria e persino dell'obbligo, per diffondere una pratica è fondamentale rendere l'accesso il più semplice possibile. Non è certo un caso che, come ha riportato il British Medical Journal del 29 agosto, nel Regno Unito è stata presentata una proposta di legge per coinvolgere i **farmacisti** anche nelle future vaccinazioni contro il SARS-CoV2. Non credo ci sia bisogno di aggiungere altro. Qui si torna a un altro tema centrale: la semplificazione. La semplificazione ma anche il potenziamento dell'assistenza territoriale. Occorre portare le prestazioni sanitarie al cittadino e, nel caso in cui non si tratti di emergenza-urgenza o di alta specialità, l'assistenza deve essere, per così dire, a chilometro zero. Ancora quest'estate si è letto sui giornali di pazienti e caregiver costretti a fare la fila sotto il sole fuori dagli ospedali o dalle ASL per ritirare i **farmaci**. Ma davvero pensiamo che possa continuare questa impostazione? Che senso ha ricorrere a questo sistema quando la rete delle **farmacie** è tra le più capillari l'Europa e soprattutto, come si è verificato durante il lockdown, i **farmacisti** di comunità sono capaci di offrire sempre la massima assistenza possibile? L'esperienza della COVID-19 ci ha insegnato che si deve mettere mano a soluzioni nuove che mettano a sistema le risorse di cui già disponiamo, e faremo tutto il possibile perché questo insegnamento non vada perduto. Ritiene che i decisori politici e sanitari siano sensibili a questi rilievi? Credo che, sulla spinta dell'emergenza ma anche della solidità delle evidenze che abbiamo portato sostegno delle nostre analisi e delle nostre richieste, la politica abbia avuto un atteggiamento positivo, a cominciare dal Ministro della Salute. E il confronto di oggi al Ministro mi sembra un risultato, e un segnale, apprezzabile. Prima della pausa estiva la Federazione aveva raccomandato di continuare a rispettare le misure per prevenire il contagio anche nel clima inevitabilmente più rilassato delle vacanze. Crede che questo consiglio sia stato seguito? Era inevitabile che con l'aumento della mobilità e delle occasioni di socializzazione si sarebbe registrato un aumento dei contagiati, certamente la dinamica di questi contagi depone per un certo alleggerimento delle misure di prevenzione, in particolare nei luoghi del divertimento. Ma, come hanno ribadito tutti gli esperti, a cominciare dal Comitato tecnico scientifico, la situazione è sotto controllo, e oggi il nostro Servizio sanitario è preparato e difficilmente potranno ripresentarsi emergenze come quelle che abbiamo attraversato nella prima parte dell'anno. Ma è chiaro che un conto sono le vacanze e un altro la piena ripresa di tutte le attività nel nostro paese, dalla scuola ai servizi pubblici alla produzione manifatturiera. E quindi credo che il richiamo alla prudenza resti valido sempre e comunque. Non possiamo letteralmente permetterci un'altra chiusura del paese. Lei ha accennato alla scuola. Verso la fine della pausa estiva è emerso il problema dei test sierologici per il personale scolastico, che la Federazione ha subito affrontato. Mi sembra evidente che questo sia un aspetto fondamentale per garantire la sicurezza dell'attività didattica e credo che sia indispensabile, per rendere il più efficace possibile lo screening, rendere il più possibile accessibili queste indagini. Di fronte alle difficoltà denunciate dai medici di medicina generale, per esempio a Milano ma non solo, è evidente a tutti che la strada da seguire è quella imboccata dalla Provincia autonoma di Bolzano, dove i test possono essere eseguiti anche in un centinaio di **farmacie**. Il kit viene fornito dal servizio sanitario, quindi non ci sono problemi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di omogeneità dei materiali e delle metodiche, ed è stato preparato un protocollo dettagliatissimo. Ma i **farmacisti** sono pronti? Decisamente sì: non dimentichiamo che già con la Legge 69/2009, nelle **farmacie** è possibile eseguire test di prima istanza, un aspetto molto apprezzato dal pubblico, tanto che l'Arma dei Carabinieri ha stipulato una convenzione con **Fofi**, **Federfarma**, Assofarm e Utifar perché i militari possano effettuare proprio in **farmacia** un primo screening cardiometabolico e ricordo che in questo progetto è direttamente coinvolto l'Istituto Superiore di Sanità. C'è un know how per eseguire anche i test sierologici, dunque, e ci sono l'esperienza e la preparazione dei **farmacisti** italiani: non vedo una sola ragione per non generalizzare lo schema attuato a Bolzano ed è per questo che lo abbiamo immediatamente proposto. 01 settembre 2020 © Riproduzione riservata

Vaccini antinfluenzali e screening del personale scolastico. Mandelli (Fofi): "Rischio 'tempesta perfetta' come per le mascherine"

stampa Vaccini antinfluenzali e screening del personale scolastico. **Mandelli (Fofi)**: "Rischio 'tempesta perfetta' come per le mascherine" La necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio e le difficoltà delle Aziende di garantire una produzione che soddisfi la richiesta privata, potrebbero penalizzare la distribuzione dei vaccini nelle **farmacie**. L'allarme del Presidente **Fofi** che invita anche a coinvolgere i **farmacisti** nello screening al personale scolastico: "Durante l'emergenza Covid hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione".

01 SET - Sulla disponibilità nel territorio dei vaccini contro l'influenza stagionale potrebbe crearsi una 'tempesta perfetta' simile a quella generatasi per la questione delle mascherine quando la domanda ha superato l'offerta. Per questo è indispensabile che le **farmacie** non vengano essere private dei vaccini antinfluenzali. A lanciare l'allarme il presidente della **Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani** **Andrea Mandelli** secondo il quale "la penalizzazione della distribuzione dei vaccini sul territorio, nelle **farmacie**, sarebbe gravissima perché renderebbe impossibile intercettare la parte di popolazione che non rientra nelle categorie a rischio". Non solo per il presidente della **Fofi** occorre coinvolgere nello screening del personale scolastico i **farmacisti** "che nel pieno dell'emergenza Covid -19, hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione". "Abbiamo il forte timore che sulla disponibilità nel territorio dei vaccini contro l'influenza stagionale, quelli normalmente acquistati da chi non appartiene alle categorie a rischio (stimati in circa 1 milione di dosi), possa crearsi una 'tempesta perfetta' simile a quella generatasi per la questione delle mascherine - ha spiegato **Mandelli** - da una parte abbiamo assistito alle dichiarazioni unanimi di tutta la comunità scientifica sulla necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio, ma anche alle persone che non rientrano in questi gruppi; dall'altra le aziende produttrici denunciano la difficoltà di garantire una produzione di vaccini tale da soddisfare anche la richiesta privata. Come nel caso delle mascherine si rischia di suscitare una domanda della collettività, del tutto giustificata, alla quale si può rispondere solo parzialmente". Per il presidente della **Fofi** la penalizzazione della distribuzione dei vaccini sul territorio, nelle **farmacie**, sarebbe quindi gravissima perché renderebbe appunto "impossibile intercettare la parte di popolazione che non rientra nelle categorie a rischio, non può rivolgersi alle strutture del Ssn e provvede di norma privatamente anche in anticipo rispetto alla partenza della campagna. Mi sembra indispensabile - conclude - che su questo aspetto si avvii immediatamente un tavolo di lavoro con tutte le parti interessate: Ministero della Salute, industria, professionisti della salute, rappresentanti dei cittadini". Ma sul tappeto c'è anche la questione dello screening del personale scolastico. "L'allarme sulla difficoltà di far eseguire negli ambulatori i test sierologici per il personale della scuola, lanciato ancora ieri dai medici di medicina generale milanesi, segnala una indubbia criticità - ha spiegato **Mandelli** - di fronte a queste difficoltà è il caso di coinvolgere nello screening i **farmacisti**, che nel pieno dell'emergenza Covid -19, hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione. Ricordo che nelle **farmacie** è possibile dal 2009 eseguire test di prima istanza e problematiche quali lo smaltimento di materiali e dispositivi non rappresentano quindi un ostacolo, come non lo rappresenta un maggior afflusso di persone, visti gli orari di apertura e la capillarità dei

presidi". In questo senso, sottolinea **Mandelli**, andrebbe seguito l'esempio della Provincia autonoma di Bolzano, che ha coinvolto i **farmacisti** nell'esecuzione dello screening sul personale scolastico. "Peraltro, questo screening - aggiunge **Mandelli** - non è il solo appuntamento importante di qui all'autunno: l'avvio della prossima campagna vaccinale contro l'influenza propone, come già detto, analoghi problemi di accesso alle prestazioni e anche in questo caso le **farmacie** possono contribuire in modo decisivo, come accade da tempo in diversi paesi europei: Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Svizzera e altri ancora. Come abbiamo più volte sostenuto - conclude il presidente della **Fofi** - questa non è una situazione normale e per affrontarla adeguatamente occorre applicare soluzioni innovative, per le quali abbiamo già dato la nostra piena disponibilità". 01 settembre 2020 © Riproduzione riservata Altri articoli in Lavoro e Professioni

Vaccino antinfluenzale, allarme dei farmacisti : "Rischiamo di rimanere senza"

Vaccino antinfluenzale, allarme dei **farmacisti**: "Rischiamo di rimanere senza" I **farmacisti** lanciano l'allarme sul rischio di rimanere senza vaccino antinfluenzale. Saranno 18 milioni le dosi che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in più rispetto al 2019, ma secondo la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo scorso anno le dosi ordinate dal servizio pubblico erano state 12 milioni.

Vaccini antinfluenzali nelle farmacie : incontro al ministero della Salute

In vista della campagna 2020-2021 Vaccini antinfluenzali nelle **farmacie**: incontro al ministero della Salute vaccine.jpg di redazione 1 Settembre 2020 11:18 Ogni anno circa un milione di dosi di vaccino influenzale vengono distribuite attraverso le **farmacie** sul territorio. Ma quest'anno c'è in rischio che le aziende produttrici non riescano a rifornirle a causa, anche, del fatto che alcune Regioni hanno abbassato l'età delle categorie considerate a rischio (da 65 a 60 anni), aumentando così il numero delle richieste. Per questa ragione, la **Federazione degli ordini dei farmacisti (Fofi)**, l'associazione dei titolari di **farmacie** private (**Federfarma**) e quella delle **farmacie** comunali (Assofarm) avevano chiesto un incontro urgente che si è tenuto martedì 1 settembre al ministero della Salute a Roma. Le tre organizzazioni hanno fatto presente «la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie**, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori». In questo modo, resterebbe esclusa una parte della popolazione «in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico» e che pertanto sarebbe «strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus». In una nota congiunta, le tre sigle comunicano che i rappresentanti del ministero avrebbero «preso atto» delle osservazioni e dei dati «presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana».

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi Tags 01 settembre 2020
Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail Saranno 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. E secondo una loro stima ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo spiega **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. **Farmacisti**, risposta su vaccini in tempi brevi - Dal ministero della Salute hanno assicurato come in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. A dirlo, in una nota, sono **Fofi** (la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio" Tags 01 settembre 2020
Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

Influenza: farmacisti , risposta su vaccini in tempi brevi

Influenza: **farmacisti**, risposta su vaccini in tempi brevi 01 settembre 2020 Diminuire font
Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - ROMA, 01 SET - Dal ministero della Salute hanno assicurato come in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. A dirlo, in una nota, sono **Fofi** (la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio".(ANSA). 01 settembre 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

Influenza: farmacisti , risposta su vaccini in tempi brevi

Influenza: **farmacisti**, risposta su vaccini in tempi brevi **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm, ministero è impegnato per soluzione (ANSA) - ROMA, 01 SET - Dal ministero della Salute hanno assicurato come in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. A dirlo, in una nota, sono **Fofi** (la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio".(ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi **Fofi**: 'Rischio approvvigionamento per forte richiesta dell'Ssn' (ANSA) © ANSA Saranno 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in piu' rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. E secondo una loro stima ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo spiega **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. **Farmacisti**, risposta su vaccini in tempi brevi - Dal ministero della Salute hanno assicurato come in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. A dirlo, in una nota, sono **Fofi** (la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio" RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Influenza, allarme di Federfarma : mancano i vaccini in farmacia

Influenza, allarme di **Federfarma**: mancano i vaccini in **farmacia** Redazione Tgcom24 "Ecco mio padre", Giada Giovanelli e le foto choc dell'ex di Temptation Island © -afp Influenza, allarme di **Federfarma**: mancano i vaccini in **farmacia** Mentre continua la corsa per arrivare al vaccino contro il coronavirus, medici e ministero hanno già iniziato a consigliare un'estensione della vaccinazione antinfluenzale: per la prossima campagna vaccinale si stima così un incremento del 50%, per un totale di oltre 1,2 milioni di vaccini. Ma **Federfarma** lancia l'allarme: c'è il rischio che tutte queste dosi di vaccino non siano disponibili in **farmacia**.

"Ciò significa che, in assenza di un canale capillarmente diffuso e facilmente raggiungibile da tutti, qual è la **farmacia**, molti cittadini, appartenenti soprattutto alla fascia attiva della popolazione e quindi sottoposti a un maggior rischio di contagio, si troverebbero nell'impossibilità di vaccinarsi", osserva il presidente di **Federfarma** Marco Cossolo. Cossolo ribadisce come il prossimo autunno la vaccinazione antinfluenzale sarà fondamentale per agevolare la diagnosi di Covid-19 e gestire i casi sospetti, soprattutto considerando l'attuale ripresa dell'epidemia e vaccinare, oltre le persone a rischio, la maggior parte della popolazione attiva per evitare il congestionamento della sanità territoriale. "Le **farmacie** sono pronte a distribuire i vaccini messi a disposizione dal Ssn secondo termini e modalità da stabilire, anche per conto delle Amministrazioni regionali che vorranno renderli disponibili", continua il presidente di **Federfarma**. Inoltre, **Federfarma** insieme a **Fofi** (Federazione ordini **farmacisti** italiana) e alla Fondazione Cannavò promuove i corsi offerti dall'Utifar (Unione tecnica italiana **farmacisti** 2000) per formare i **farmacisti** a somministrare direttamente i vaccini ai cittadini. "**Federfarma** chiede l'adozione di un provvedimento legislativo che abiliti espressamente il **farmacista** a inoculare i vaccini, come già avviene in molti Paesi dell'Unione Europea - conclude Cossolo - anche nell'ottica di future campagne vaccinali anti-Covid. Peraltro molte **farmacie** sono anche strutturate per consentire, presso i propri locali, la somministrazione del vaccino da parte di un infermiere". Video: Scuola, i tre pilastri anti virus (Mediaset) Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo. ARGOMENTI PER TE

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi

Farmacie senza vaccino per l'influenza, servono 1,5 milioni di dosi 1 Settembre 2020 Saranno 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in piu' rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. E secondo una loro stima ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo spiega **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. **Farmacisti**, risposta su vaccini in tempi brevi - Dal ministero della Salute hanno assicurato come in "tempi brevi" sarà individuata una soluzione alla questione della disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie** per evitare che restino sguarnite a causa della maggiore richiesta di dosi da parte del Servizio sanitario nazionale. A dirlo, in una nota, sono **Fofi** (la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani), **Federfarma** e Assofarm, che oggi hanno incontrato i rappresentanti del ministero della Salute proprio per discutere della questione. "I rappresentanti del Ministero - spiegano le tre organizzazioni - hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana". "**Fofi**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie** - aggiungono - renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio" Fonte Ansa.it

++ Farmacie senza vaccino influenza, servono 1,5 mln dosi ++

++ **Farmacie** senza vaccino influenza, servono 1,5 mln dosi ++ 1 Settembre 2020 (ANSA) - ROMA, 01 SET - Saranno 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio sanitario nazionale, 6 milioni in piu' rispetto allo scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. E secondo una loro stima ne servirebbero un milione e mezzo da distribuire attraverso i loro canali. Lo spiega **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli ordini dei farmacisti** italiani, per la campagna vaccinale di quest'anno. Lo scorso anno erano 12 milioni le dosi ordinate dal servizio pubblico e questo aumento di 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. (ANSA). Fonte Ansa.it

Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie : positivo incontro al Ministero

Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie**: positivo incontro al Ministero 01/09/2020 17:49:06 Roma, 1° settembre 2020. Oggi a Roma la **Federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani, **Federfarma** e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Come si ricorderà, le sigle sopra citate, avevano richiesto urgentemente questo incontro a seguito dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le **farmacie** attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi. Questa possibile carenza è dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni). **FOFI**, **Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie**, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus. E' stato, infine, richiamato l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del **Farmacista** favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei. I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini.

Campagna vaccinale contro l'influenza, farmacie soddisfatte dopo incontro con il ministero

Campagna vaccinale contro l'influenza, **farmacie** soddisfatte dopo incontro con il ministero
01/09/2020 15:55:57 La **federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani, **Federfarma** e Assofarm hanno incontrato ieri i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Come si ricorderà, **FOFI** e **Federfarma** avevano richiesto urgentemente questo incontro a seguito dell'impossibilità, rilevata dalle **farmacie** e dai grossisti di rifornirsi di vaccini. Questa carenza, dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni) lascerebbe non soddisfatta la richiesta di vaccini da parte di quella "fascia attiva" della popolazione sottoposta a un maggior rischio di contagio, circa 1.200.000 cittadini. I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati da **Federfarma**, impegnandosi a trovare in tempi brevi una soluzione condivisa con le organizzazioni dei **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Fofi**, **Federfarma** e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini.

Farmacista vaccinatore: progetto formativo Utifar con il patrocinio di Federfarma , Fofi , Fondazione Cannavò e Fenagifar

Farmacista vaccinatore: progetto formativo Utifar con il patrocinio di **Federfarma**, **Fofi**, Fondazione Cannavò e Fenagifar 01/09/2020 15:56:54 Definito il nuovo progetto formativo "**Farmacista** vaccinatore", promosso dall'Utifar (Unione Tecnica Italiana **Farmacisti**), con il patrocinio di **Federfarma**, **Fofi**, Fondazione Cannavò e Fenagifar. Il corso, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del **Farmaco** dell'Università di Torino, è finalizzato a formare i **farmacisti** e a farli trovare preparati in occasione della prossima campagna vaccinale antinfluenzale, qualora il Governo ritenesse, come auspicabile, di coinvolgere le **farmacie** in tale iniziativa di prevenzione, che assume particolare rilievo in relazione alla diffusione del Covid-19. Infatti, al fine di ridurre la possibilità di confondere le due infezioni virali, l'influenza stagionale e l'infezione da Sars-Cov-2, non essendo ancora disponibile il vaccino contro quest'ultimo virus, la comunità scientifica è concorde nel suggerire alle Istituzioni di promuovere dopo l'estate una campagna di vaccinazione antinfluenzale che coinvolga il maggior numero possibile di cittadini, a partire ovviamente dai soggetti più fragili e a rischio. Alla luce del numero estremamente elevato di soggetti da vaccinare, è auspicabile che le Istituzioni tengano conto della disponibilità delle **farmacie**, espressa anche da **Federfarma**, a contribuire all'aumento della copertura vaccinale, svolgendo sia una funzione di supporto ai medici per quanto riguarda la conservazione e la fornitura dei vaccini sia collaborando attivamente alla somministrazione delle vaccinazioni, integrando l'attività dei medici di medicina generale e previa adeguata formazione. In tal senso, il progetto formativo promosso dall'Utifar assume particolare rilevanza ed ha ricevuto il patrocinio e il supporto da parte di **Federfarma**. Si tratta di un corso dal titolo "Il **farmacista** e le vaccinazioni", diviso in due parti: la prima, della durata di 10 ore in modalità FAD, ha un costo simbolico di 50 euro, assicura 10 crediti ECM ed è volta a fornire ai Colleghi i presupposti teorici; la seconda, accessibile una volta terminata la prima, comprende tre ore in modalità FAD da un'aula virtuale per le esercitazioni dell'Ospedale San Luigi di Torino e due ore di prove pratiche da svolgersi presso le sedi territoriali delle Associazioni coinvolte, in cui i corsisti saranno impegnati nel simulare la vaccinazione su manichini. Per informazioni è possibile far riferimento al n. tel. 02 70608367. Vista l'importanza dell'iniziativa, volta a valorizzare ancora di più il ruolo della **farmacia** e dei **farmacisti**, quali soggetti impegnati in prima linea nella tutela della salute della popolazione, in modo particolare nell'attuale fase di emergenza sanitaria, **Federfarma** ha invitato gli associati ad aderire al progetto formativo.

COVID-19: coinvolgere i farmacisti nello screening del personale scolastico

COVID-19: coinvolgere i **farmacisti** nello screening del personale scolastico Posted by fidest press agency su mercoledì, 2 settembre 2020 "L'allarme sulla difficoltà di far eseguire negli ambulatori i test sierologici per il personale della scuola, lanciato ancora ieri dai medici di medicina generale milanesi, segnala una indubbia criticità" dice **Andrea Mandelli**, presidente della **Federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani. "Di fronte a queste difficoltà è il caso di coinvolgere nello screening i **farmacisti**, che nel pieno dell'emergenza COVID-19, hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione. Ricordo che nelle **farmacie** è possibile dal 2009 eseguire test di prima istanza e problematiche quali lo smaltimento di materiali e dispositivi non rappresentano quindi un ostacolo, come non lo rappresenta un maggior afflusso di persone, visti gli orari di apertura e la capillarità dei presidi. In questo senso" prosegue **Mandelli** "andrebbe seguito l'esempio della Provincia autonoma di Bolzano, che ha coinvolto i **farmacisti** nell'esecuzione dello screening sul personale scolastico. Peraltro, questo screening" aggiunge **Mandelli** "non è il solo appuntamento importante di qui all'autunno: l'avvio della prossima campagna vaccinale contro l'influenza propone analoghi problemi di accesso alle prestazioni e anche in questo caso le **farmacie** possono contribuire in modo decisivo, come accade da tempo in diversi paesi europei: Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Svizzera e altri ancora. Come abbiamo più volte sostenuto" conclude il presidente della **FOFI** "questa non è una situazione normale e per affrontarla adeguatamente occorre applicare soluzioni innovative, per le quali abbiamo già dato la nostra piena disponibilità".

Vaccini antinfluenzali, dalle Farmacie Comunali ampia disponibilità per la somministrazione

Vaccini antinfluenzali, dalle Farmacie Comunali ampia disponibilità per la somministrazione di insalutenews.it · 1 Settembre 2020 Roma, 1 settembre 2020 - "La disponibilità del Ministero della Salute a coinvolgere le farmacie nella prossima campagna vaccinale antinfluenzale è un'occasione unica, dobbiamo stimolare il Governo a spingersi più avanti: come già accade in diversi altri paesi nord europei, dalla Francia all'Olanda, anche in Italia i farmacisti potrebbero somministrare direttamente i vaccini ai cittadini. Parallelamente a ciò, le farmacie potrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella somministrazione dei test sierologici a tutti i cittadini italiani. La nostra presenza capillare su tutto il territorio italiano potrebbe offrire una copertura rapida ed efficace dei test che, lo sappiamo, sono lo strumento più efficace per mappare i soggetti asintomatici". Dott. Venanzio Gizzi È questo il primo commento a caldo espresso dal presidente della Federazione italiana delle Farmacie Comunali Venanzio Gizzi, alla vigilia dell'incontro tra le rappresentanze delle farmacie territoriali e il Ministro Speranza. L'incontro di oggi si focalizzerà sul contributo che la presenza capillare delle farmacie potrà offrire nella distribuzione dei vaccini. Distribuzione che, col probabile riacutizzarsi del fenomeno epidemico, dovrà assumere dimensioni e capacità senza precedenti. Assofarm plaude all'iniziativa del Governo, ricordando però che tutta la vicenda Covid ha fatto emergere un potenziale sanitario delle farmacie che oggi potrebbe essere maggiormente valorizzato. "La capacità di risposta delle Farmacie - continua Gizzi - è già stata ampiamente dimostrata lo scorso marzo e aprile. Le nostre aziende e i nostri farmacisti hanno saputo reperire e distribuire milioni di mascherine, diverse nostre associate hanno dimostrato una notevolissima capacità manageriale offrendo un ampliamento della distribuzione dei farmaci in dpc senza alcun aggravio economico per le ASL di riferimento. Abbiamo la capacità organizzativa e la preparazione sanitaria per offrire un contributo davvero significativo alle nuove esigenze vaccinali del paese".

Farmacie senza vaccino antinfluenzale, servono 1,5 milioni di dosi

Farmacie senza vaccino antinfluenzale, servono 1,5 milioni di dosi Salute e Benessere 01 set 2020 - 18:33 Lo ha sottolineato **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani. Secondo le stime, il rischio di approvvigionamento per le **farmacie** sarebbe determinato dalla forte richiesta del Sistema Sanitario Nazionale. La stagione legata alla campagna vaccinale contro l'influenza dovrebbe iniziare prima del previsto quest'anno, in particolar modo a causa della diffusione del coronavirus. E se la corsa delle regioni italiane è entrata già nel vivo, ad essere in difficoltà potrebbero essere le **farmacie**. Saranno, infatti, 18 milioni le dosi del vaccino antinfluenzale che quest'anno andranno al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), 6 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma i **farmacisti** rischiano di restare senza approvvigionamenti. E secondo una loro stima, servirebbero un milione e mezzo di dosi da distribuire attraverso i loro canali. A ribadirlo è **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la **Federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani. Le stime della **Federazione degli Ordini dei Farmacisti** Italiani Coronavirus, la corsa delle Regioni al vaccino antinfluenzale. Lo scorso anno, di questi tempi, erano state 12 milioni le dosi ordinate dal SSN e questo aumento pari a 6 milioni di dosi richieste ha portato le aziende **farmaceutiche** a dare priorità proprio alla domanda pubblica. Nel 2019 sono state 900 mila le dosi che sono state vendute in **farmacia** a chi "volontariamente", pur non facendo parte delle categorie a rischio, aveva deciso di vaccinarsi. Stando alle stime dei **farmacisti**, ad oggi, proprio le **farmacie** risultano "scoperte" dalla fornitura adeguata, proprio a causa della maggiore domanda del servizio statale. Secondo i **farmacisti** la campagna vaccinale 2020-2021, implementata per cercare di evitare che le influenze stagionali possano generare confusione con i contagi da Covid-19, renderebbe necessario quasi un raddoppiamento del numero di vaccini per le **farmacie**. "Una mia stima, che credo sia basata sul buonsenso, dovrebbe prevedere almeno 1,5 milioni di dosi vaccinali in **farmacia**", ha sottolineato **Mandelli**. "La **Federazione degli ordini dei Farmacisti** Italiani già dalla metà di luglio aveva cominciato a percepire, delle case **farmaceutiche**, la grave difficoltà nel dare un vaccino antinfluenzale in un anno così particolare. Il tema da affrontare con grande pragmatismo è di capire come il ministero possa rifornire le **farmacie** per permettere di vaccinarsi a chi vuol farlo volontariamente", ha aggiunto. La proposta dei **farmacisti** è quella che si possa fare in modo che il vaccino antinfluenzale possa essere somministrato direttamente in **farmacia**. "Siamo in un momento di guerra, bisogna cercare di mettere il cittadino nelle condizioni più facili possibili. Così evitiamo assembramenti negli ambulatori", ha detto ancora **Mandelli**. Le categorie a cui è raccomandato il vaccino. Tra l'altro, come ha ricordato la circolare del Ministero della Salute sulla prevenzione e il controllo dell'influenza, emessa a giugno scorso, gli esperti raccomandano la vaccinazione, gratuita, ad alcune particolari categorie di persone. Tra queste, le persone con più di 60 anni (prima il paletto era a 65), le donne in gravidanza, chi soffre di malattie croniche dell'apparato respiratorio, quelle dell'apparato cardio-circolatorio e chi soffre di diabete mellito e altre malattie metaboliche. Nelle categorie a cui il vaccino è consigliato ci sono anche persone con insufficienza renale o surrenale cronica, i pazienti oncologici, chi ha malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale, chi ha epatopatie croniche o chi è ricoverato in strutture per lungodegenti. Per quanto riguarda le categorie professionali ci sono i medici, le forze di polizia, i vigili del fuoco, gli allevatori, i veterinari. Tra i volontari, invece, sono inseriti i donatori di sangue.

Si fingeva finanziere, arrestato da quelli veri

Si fingeva finanziere, arrestato da quelli veri Calabria 01 set 2020 - 11:50 Aveva falso tesserino, in ristorante si è spacciato per generale (ANSA) - MONTEGIORDANO, 01 SET - Si qualificava falsamente come finanziere mostrando un falso tesserino di riconoscimento riportante il grado di maresciallo capo e decisamente del tutto simile a quelli autentici e relativa placca metallica di polizia, ma è stato individuato e arrestato dai finanzieri, quelli veri, della Tenenza di Montegiordano. L'uomo, secondo quanto accertato dagli investigatori, millantava negli esercizi commerciali in cui si recava, di essere un appartenente alla Guardia di finanza, paventando anche compiti di vigilanza e controllo nei confronti delle stesse Fiamme gialle di Montegiordano. Grazie ad una serie di attività di osservazione pedinamento, i finanzieri veri hanno colto sul fatto il falso collega nel momento in cui, con la famiglia al seguito, si qualificava come "generale" della Guardia di finanza in un ristorante di Roseto Capo Spulico esibendo il falso tesserino. L'uomo, R.R., di 45 anni, nato a Pozzuoli e residente a Napoli, è stato quindi arrestato per contraffazione del sigillo dello Stato e uso del sigillo contraffatto e possesso di segni distintivi contraffatti. Il tesserino di riconoscimento e la placca metallica sono stati sequestrati. (ANSA). Diretta live ULTIME NOTIZIE **Farmacie** senza vaccino antinfluenzale, servono 1,5 milioni di dosi Salute e Benessere Lo ha sottolineato **Andrea Mandelli**, presidente di **Fofi**, la Federazione degli Ordini dei... 01 set - 18:33 Roma, fuggono dai carabinieri e finiscono contro ringhiera: denunciati Lazio I due giovani, di 17 e 21 anni, sono stati notati dai militari del Nucleo Radiomobile di Roma... 01 set - 18:18 Coronavirus, in Piemonte 42 nuovi casi positivi Piemonte Restano sette i pazienti in terapia intensiva mentre scende a 92, sei in meno rispetto a ieri, il... 01 set - 17:56 Cina, al via la costruzione di una fabbrica intelligente di satelliti Scienze L'impianto, di proprietà della società privata Commsat, entrerà in funzione dal 2021 e sorgerà a... 01 set - 17:55 Coronavirus in Campania, tutti gli aggiornamenti di oggi in diretta Campania Si conferma quindi il trend discendente rispetto al picco registrato due giorni fa. Il... 01 set - 17:50

Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle farmacie : positivo incontro al Ministero

Disponibilità dei vaccini antinfluenzali nelle **farmacie**: positivo incontro al Ministero 02/09/2020 in Professioni Ieri a Roma la **Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Federfarma** e Assofarm hanno incontrato i rappresentanti del Ministero della Salute per discutere delle possibili criticità della prossima campagna vaccinale contro l'influenza. Nei giorni scorsi, le sigle **Fofi, Federfarma** e Assofarm, avevano richiesto urgentemente questo incontro a seguito dell'impossibilità, comunicata dalle aziende produttrici, di rifornire di vaccini le **farmacie** attraverso le quali viene dispensato annualmente circa un milione di dosi. Questa possibile carenza è dovuta all'importante aumento delle richieste da parte delle Regioni, anche a seguito dell'ampliamento delle categorie a rischio (in particolare l'abbassamento dell'età da 65 a 60 anni). **FOFI, Federfarma** e Assofarm hanno rappresentato la pericolosità di una situazione che, spiegano "lasciando sprovvisto dei vaccini il canale delle **farmacie**, renderebbe oltremodo difficile il ricorso alla vaccinazione da parte delle persone che non rientrano nelle categorie a rischio e a coloro che intendono anticipare l'immunizzazione rispetto all'inizio della campagna, nonché l'acquisto dei vaccini stessi da parte delle aziende che offrono questa prestazione ai propri collaboratori. Resterebbe così esclusa una parte della popolazione che, trattandosi di persone in piena attività lavorativa, spesso a contatto con il pubblico, è strategico vaccinare anche ai fini della limitazione della circolazione del virus. E' stato, infine, richiamato - proseguono **Fofi, Federfarma** e Assofarm, - l'ulteriore impulso alla copertura vaccinale che un intervento attivo del **Farmacista** favorirebbe, ponendo l'Italia in linea con quanto avviene nella maggior parte dei principali paesi europei. I rappresentanti del Ministero hanno preso atto di queste osservazioni e dei dati presentati a supporto della necessità di impedire che le **farmacie** restino sguarnite, impegnandosi a trovare in tempi brevi, una soluzione che verrà condivisa con le Organizzazioni di **farmacisti** in un incontro che si terrà la prossima settimana. **Fofi, Federfarma** e Assofarm ringraziano il Ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'attenzione rivolta al tema ed esprimono l'auspicio che si giunga a una rapida soluzione di questa criticità a vantaggio, innanzitutto, della tutela della salute dei cittadini".

Fofi : Le farmacie non devono essere private dei vaccini antinfluenzali

Fofi: Le **farmacie** non devono essere private dei vaccini antinfluenzali 26/08/2020 in Professioni "Come nel caso delle mascherine si rischia di suscitare una domanda della collettività - del tutto giustificata - alla quale si può rispondere solo parzialmente" sottolinea il presidente **Mandelli**. "Abbiamo il forte timore che sulla disponibilità nel territorio dei vaccini contro l'influenza stagionale, quelli normalmente acquistati da chi non appartiene alle categorie a rischio (stimati in circa 1 milione di dosi), possa crearsi una "tempesta perfetta" simile a quella generatasi per la questione delle mascherine" dice il presidente della **FOFI** **Andrea Mandelli**. "Da una parte abbiamo assistito alle dichiarazioni unanimi di tutta la comunità scientifica sulla necessità di estendere la copertura antinfluenzale non soltanto a tutta la popolazione a rischio, ma anche alle persone che non rientrano in questi gruppi; dall'altra le aziende produttrici denunciano la difficoltà di garantire una produzione di vaccini tale da soddisfare anche la richiesta privata. Come nel caso delle mascherine si rischia di suscitare una domanda della collettività - del tutto giustificata - alla quale si può rispondere solo parzialmente" prosegue **Mandelli**. "La penalizzazione della distribuzione dei vaccini sul territorio, nelle **farmacie**, sarebbe gravissima perché renderebbe impossibile intercettare la parte di popolazione che non rientra nelle categorie a rischio, non può rivolgersi alle strutture del SSN e provvede di norma privatamente anche in anticipo rispetto alla partenza della campagna" prosegue **Mandelli**. "Mi sembra indispensabile" conclude il presidente della **FOFI** "che su questo aspetto si avvii immediatamente un tavolo di lavoro con tutte le parti interessate: Ministero della Salute, industria, professionisti della salute, rappresentanti dei cittadini".

Influenza stagionale, Federfarma : Mancano i vaccini in farmacia

Influenza stagionale, **Federfarma**: Mancano i vaccini in **farmacia** 26/08/2020 in Professioni
Federfarma chiede l'adozione di un provvedimento legislativo che abiliti espressamente il **farmacista** a inoculare i vaccini, come del resto già avviene in molti Paesi dell'Unione Europea, anche nell'ottica di future campagne vaccinali anti-Covid, afferma il presidente Cossolo. Il prossimo autunno la vaccinazione antinfluenzale sarà fondamentale per agevolare la diagnosi di Covid-19 e gestire i casi sospetti, soprattutto considerando l'attuale ripresa dell'epidemia. Sarà importante vaccinare, oltre i soggetti a rischio, la maggior parte della popolazione attiva per evitare il congestionamento della sanità territoriale. Per questo **Federfarma**, attraverso la capillare rete delle oltre 18.000 **farmacie** associate, offre la massima disponibilità a collaborare con le istituzioni per incrementare significativamente i livelli di copertura vaccinale. "Le **farmacie** sono pronte a distribuire i vaccini messi a disposizione dal SSN secondo termini e modalità da stabilire, anche per conto delle Amministrazioni regionali che vorranno renderli disponibili" afferma il presidente di **Federfarma** Marco Cossolo. Inoltre, **Federfarma** insieme a **FOFI** e alla Fondazione Cannavò patrocina e promuove i corsi offerti dall'UTIFAR volti a fornire ai **farmacisti** le competenze per somministrare direttamente i vaccini ai cittadini. "In tale prospettiva", annuncia Cossolo, "**Federfarma** chiede l'adozione di un provvedimento legislativo che abiliti espressamente il **farmacista** a inoculare i vaccini, come del resto già avviene in molti Paesi dell'Unione Europea, anche nell'ottica di future campagne vaccinali anti-Covid. Peraltro, molte **farmacie** sono anche strutturate per consentire, presso i propri locali, la somministrazione del vaccino da parte di un infermiere." A conferma dell'opportunità di coinvolgere attivamente le **farmacie** nella prossima campagna antinfluenzale, **Federfarma** evidenzia che nel corso della campagna vaccinale 2019-2020 sono state dispensate dalle **farmacie** territoriali circa 800.000 dosi vaccinali. Per la campagna 2020-2021 si stima un incremento pari almeno al 50%, per un totale di oltre 1,2 milioni di vaccini. C'è il rischio, però, che queste dosi di vaccino non siano disponibili: **Federfarma** ha riscontrato la sostanziale impossibilità, da parte delle case **farmaceutiche**, di cedere alle **farmacie** dosi vaccinali, perché la produzione è stata assorbita dalle richieste avanzate dalle Amministrazioni regionali, i cui acquisti hanno fatto registrare un incremento medio del 43% circa, con picchi anche superiori al 100%, rispetto alle acquisizioni della pregressa stagione 2019-2020. "Questo - osserva Marco Cossolo - significa che, in assenza di un canale capillarmente diffuso e facilmente raggiungibile da tutti, qual è la **farmacia**, molti cittadini, appartenenti soprattutto alla fascia attiva della popolazione e quindi sottoposti a un maggior rischio di contagio, si troverebbero nell'impossibilità di vaccinarsi".

Covid-19, Fofi : coinvolgere i farmacisti nello screening del personale scolastico

Covid-19, **Fofi**: coinvolgere i **farmacisti** nello screening del personale scolastico 25/08/2020 in Professioni "L'avvio della prossima campagna vaccinale contro l'influenza propone analoghi problemi di accesso alle prestazioni e anche in questo caso le **farmacie** possono contribuire in modo decisivo, come accade da tempo in diversi paesi europei", evidenzia il presidente **Mandelli**. "L'allarme sulla difficoltà di far eseguire negli ambulatori i test sierologici per il personale della scuola, lanciato ancora ieri dai medici di medicina generale milanesi, segnala una indubbia criticità" dice **Andrea Mandelli**, presidente della **Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani**. "Di fronte a queste difficoltà è il caso di coinvolgere nello screening i **farmacisti**, che nel pieno dell'emergenza COVID-19, hanno espresso sul territorio una risposta efficace ed efficiente ai bisogni della popolazione. Ricordo che nelle **farmacie** è possibile dal 2009 eseguire test di prima istanza e problematiche quali lo smaltimento di materiali e dispositivi non rappresentano quindi un ostacolo, come non lo rappresenta un maggior afflusso di persone, visti gli orari di apertura e la capillarità dei presidi. In questo senso" prosegue **Mandelli** "andrebbe seguito l'esempio della Provincia autonoma di Bolzano, che ha coinvolto i **farmacisti** nell'esecuzione dello screening sul personale scolastico. Peraltro, questo screening" aggiunge **Mandelli** "non è il solo appuntamento importante di qui all'autunno: l'avvio della prossima campagna vaccinale contro l'influenza propone analoghi problemi di accesso alle prestazioni e anche in questo caso le **farmacie** possono contribuire in modo decisivo, come accade da tempo in diversi paesi europei: Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Svizzera e altri ancora. Come abbiamo più volte sostenuto" conclude il presidente della **FOFI** "questa non è una situazione normale e per affrontarla adeguatamente occorre applicare soluzioni innovative, per le quali abbiamo già dato la nostra piena disponibilità".